

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
" " a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 4 maggio 1881.

Legge elettorale.

La Camera prosegue nella discussione della legge sulla riforma elettorale.

Bonghi voleva che si chiudesse la discussione generale, per aver subito campo di conoscere quali siano i punti sui quali il governo insiste, e Depretis si dichiarò pronto a rispondere, quindi la chiusura proposta dal Bonghi fu appoggiata; ma Sandonato vi si è opposto, e non fu approvata.

Questo ci dà la misura del livello, cui sono ridotte le nostre cose parlamentari: la Camera che in una discussione di tanta importanza, come quella della riforma elettorale, si regola secondo i pareri di Sandonato.

Alvisi e Marcora sostennero il suffragio universale collo scrutinio di lista, e così l'aula parlamentare diventò l'eco delle declamazioni fatte in questi giorni, nello stesso senso, nei Comizii di Romagna.

Quei Comizii ebbero però un carattere schiettamente repubblicano, ma il governo e i suoi agenti non se ne danno neppure per intesi.

Al Comizio di Faenza un oratore disse fra le altre cose «che tutti gli eroi che hanno combattuto per la redenzione della patria comune si erano formati un ideale molto diverso del governo del paese, e che il suffragio universale avrebbe cancellato i ventidue anni di monarchia (?), che hanno oppresso l'Italia.»

Queste cose furono dette a Faenza e nessuno ha impedito che si dicessero.

Ne prendiamo nota senza guastarci il sangue, se non se lo guasta, chi ne avrebbe più forte motivo di noi.

Quanto all'ideale, certo neppur noi ne avevamo uno che somigliasse a qualche cosa di ciò, che in quest'epoca

ci sta sotto gli occhi; ma molto meno avevamo l'ideale dei mitingai romagnoli.

Tutto però, a cominciare dalla qualità del governo che abbiamo, tutto fa presagire che arriveremo dove i mitingai vogliono arrivare.

Il nostro conforto per quel giorno sarà di non avere rimorsi.

Un articolo del *Diritto*.

Ci ripugna rilevare l'articolo del *Diritto*, che ci viene riassunto dall'agenzia Stefani, sulla questione tunisina.

Quell'articolo, che vorrebbe rispondere all'*Opinione*, ci dà l'idea precisa dell'anarchia che regna nelle regioni ufficiali ed ufficiose riguardo alle questioni più delicate di politica estera.

Quando l'ingenuità è spinta fino ad un certo punto, cessa di essere credibile, per diventare qualche cosa, che si definisce con un altro nome.

Affari d'Irlanda.

Il ministero inglese avea promesso e lo fece: avea promesso cioè di arrestare Dillon, e lo ha arrestato: la sospensione dell'*habeas corpus* trovò immediatamente la sua applicazione pratica per Dillon, e la troverà ben presto negli altri capi della *Legu Agraria*.

Questi hanno minacciata una insurrezione a mano armata di tutta l'Irlanda, ma i rapporti giunti finora non sono tali da far temere che quelle minacce sieno messe in atto. Ciò non toglie che l'agitazione nell'isola sia molto viva, e il governo dovrà vigilare attentamente perchè gli Irlandesi non trovino nel fanatismo americano rinforzo d'armi e d'armati.

In Russia.

Le notizie dei giornali sulle condizioni di Pietroburgo sono molto contraddittorie. Secondo alcuno il nuovo Imperatore pende incerto fra opposti consigli: chi assicura che voglia entrare nella via delle riforme, chi gli

attribuisce un piano di resistenza e di reazione la più assoluta.

Crediamo che si esageri da una parte come dall'altra, e che le informazioni dei giornali non abbiano gran peso, perchè generalmente non partono da dati di fatto, nè sono dedotte dallo stato reale della situazione, ma il più delle volte sono dettate dal punto di vista di chi, scrivendo sulle cose di Russia, lungi dal teatro degli avvenimenti, giudica che alla rigenerazione di quel vasto impero sia preferibile un sistema piuttosto che l'altro.

Allora non si tratta più di fare della cronaca, ma d'intavolare discussioni accademiche, delle quali ci è passata la voglia.

Il solo fatto certo è questo: che la Russia è malata, ma molto malata.

DEPRETIS SINCERO ??

Quando un avaro, celebre per la sua cordidezza, si decide, sotto l'impresione di una causa qualunque, a fare un atto di generosità, corre il detto fra il volgo: che colui vuol morire.

Quando uno, che ha l'abito della menzogna, si mostra, in una circostanza particolare, sincero, c'è l'altro detto: che colui vuol diventar santo.

Non crediamo che Depretis voglia morire, nè farsi santo, ma è giunta la volta che la necessità lo ha costretto ad essere sincero.

Interrogato da Rudini se l'occupazione di Biserta da parte dei francesi era vera, il Depre-

tis non si è limitato a confermarla, ma volle aggiungere che nè gli apprezzamenti nè il contegno del governo possono mutare il fatto.

Non sappiamo che impressione abbia prodotto sulla Camera (diciamo Camera così per dire, poichè si assicura che il ministro ha parlato ai banchi quasi vuoti) una dichiarazione così secca. Per noi ha il merito di essere almeno sincera; e per un Depretis è merito abbastanza raro.

Quella dichiarazione non è del resto che l'epilogo della stolta e vergognosa condotta di un governo, il quale, dinanzi a fatti della natura di quelli, che succedono a Tanisi, trovasi ilotico a riconoscere la propria impotenza di modificarli, stante l'assoluta isolamento, in cui, per la sua politica, si è trovato.

Se questo è il governo, del quale l'Italia può chiamarsi soddisfatta, tal sia di lei. B.

IL CAMBIO DECENNALE

delle cartelle del Consolidato Italiano 5 e 3 per cento

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso della Direzione generale del Debito pubblico:

Di conformità alla convenzione stata conclusa addì 2 aprile 1881 fra il ministero del Tesoro e la Banca Na-

zionale del Regno d'Italia, in forza della quale alla Banca medesima è commesso l'incarico di effettuare il cambio semplice delle cartelle al portatore dei Consolidati 5 e 3 per cento, a norma del disposto dall'art. 37 del regolamento del Debito pubblico, approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. Il cambio decennale delle cartelle del Consolidato 5 per cento avrà principio col giorno 4 maggio 1881.

2. Il cambio si effettuerà:

a) In Roma dalla sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia; b) Fuori di Roma dagli stabilimenti della Banca Nazionale suddetta in tutti i capoluoghi di provincia e nelle altre località dove esistono gli stabilimenti medesimi, ed in Arezzo, Pisa, Siena e Pistoja dalle succursali della Banca Nazionale Toscana.

3. Il cambio semplice è immune da spese per le parti, eccettuati centesimi 60 per la spesa di bollo per ognuna delle cartelle nuove che verranno ad esse rilasciate in sostituzione di altrettante cartelle vecchie di eguale Rendita presentato al cambio.

4. Ove coll'operazione di cambio si chiedessero anche altre operazioni di Debito Pubblico, cioè riunioni, divisioni o tramutamenti, in questo caso le domande con le relative cartelle dovranno dalle parti esser presentate direttamente alla Direzione Generale del Debito Pubblico o fatte ad essa pervenire col mezzo delle Intendenze di finanza con le formalità prescritte dal suddetto regolamento, rimanendo fermo in questo caso il pagamento di tutti i diritti stabiliti dalle vigenti direttive, oltre i bolli inerenti alla speciale operazione del cambio decennale.

5. I vecchi titoli da cambiarsi saranno presentati agli stabilimenti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e di quella Toscana accennati al n. 2,

col corredo di una specifica a madre e figlia, e sui medesimi titoli, all'atto della presentazione, dovrà l'esibitore apporre la propria firma datata coll'indicazione del domicilio.

6. A garanzia dell'eseguita consegna dei titoli vecchi verrà alle parti rilasciata come ricevuta esente da bollo la specifica figlia firmata da un rappresentante lo Stabilimento che avrà ritirati i titoli suddetti.

7. La consegna dei corrispondenti nuovi titoli verrà eseguita a chi avrà depositate le vecchie cartelle, dietro restituzione della specifica sulla quale dovrà esser apposta analoga dichiarazione di ricevimento.

8. Le premesse disposizioni sono operative anche rispetto alle cartelle al portatore del consolidato 3 per cento, la cui ultima cedola scade il 1° ottobre 1881. Il giorno in cui avrà principio il cambio di tali cartelle verrà determinato con apposito avviso.

9. L'obbligo nella Banca Nazionale di eseguire il cambio delle vecchie cartelle, ai termini dell'art. 3 della convenzione, va a cessare con tutto gennaio 1882, e per ciò, scorsa la detta epoca, i possessori dei vecchi titoli dovranno per l'effetto rivolgersi alla Direzione del Debito Pubblico direttamente o pel tramite dell'Intendenza di finanze.

Roma, li 16 aprile 1881.

CONTINUA L'ORO A EMIGRARE NEGLI STATI UNITI

Gli stessi giornali inglesi, che si mantengono ligi al monometallismo in oro, notano con ansietà vigilante, che quest'anno persino nella primavera l'oro continua a emigrare negli Stati Uniti dall'Europa. Negli ultimi due anni le correnti oceaniche dell'oro prorompevano dall'Europa negli Stati Uniti specialmente nei mesi di autun-

APPENDICE (49)

del Giornale di Padova

La Verginella di San Silvano

ROMANZO

GIULIO SANDHAU

Per non dar causa allo zio di allarmarsi, la ragazza - in luogo di risalire e rinchiusarsi nella propria stanza, per seguire l'impulso che le dava il cuore - era andata, dopo i vesperi, nella sala del prebiterio, in cui si trovavano riuniti, com'era il solito della domenica, i notabili del luogo.

Si parlava molto, quand'essa entrò, degli abbellimenti che si facevano a Bigny, del ritorno del conte di Songères e dell'arrivo delle signore Barnajou.

Ognuno diceva la sua, l'opinione generale era però che si trattasse di un matrimonio stabilito fra il figlio del conte e la giovane straniera, della quale non si finiva mai a lodare la bellezza.

La comparsa di Malvina aveva sconvolto tutti gli spiriti di San Silvano, e, se ne eccettuava Claudio, nessuna di tante brave persone avrebbe mai sospettato, non che ammesso, che ci fosse nel villaggio una figura che nella sua rustica semplicità superava in bellezza la pupattola vestita di volo e di raso, che avevano veduto quella mattina alla messa.

Appena Claudio vide Caterina, tentò di portarla fuori.

Bisogna dire che il dolore esercitò un'attrazione affatto particolare, che nulla sorpassa, perchè Caterina s'ostinò a voler rimanere, e dovè ascoltare, ripetuto in un modo più netto e deciso, tutto quello che Pradolina le aveva detto solo poche ore prima.

«Vattene, le diceva di quando in quando Claudio a bassa voce, che fai qui? Vedi bene che questa gente non sa quello che dice.»

Caterina non si moveva, e pareva godere un piacere crudele nell'udire tutto quello che si diceva a lei intorno - mentre dall'altro canto della sala Francesco Paty la osservava con occhio scrutatore.

La sera, a cena, finchè si trovò in presenza di Marta e dello zio, la verginella stette salda, ed anche, perchè il vecchio pastore sembrava triste e sofferente, seppe far balenare, per sollevarlo e distrarlo, qualche bagliore dello spirito di una volta - ma appena sola nella sua camera, il dolore proruppe dal cuore nel quale lo teneva compresso, ed essa pianse e pianse a lungo, amaramente.

Quella cameretta che l'aveva veduta per lo spazio di quindici anni, sorvolare sorridente e leggera come se la vita non fosse altro che gioventù e piacere, nella quale aveva tanto lavorato e pregato e cantato con tanta espansione - fa testimonianza allora delle lacrime e dei sospiri strappati dal dolore al petto della verginella.

La notte non fu guari migliore per il buon curato, che finalmente intravedeva così in confuso tutto quel-

lo che succedeva nel cuore della nipote.

Non ch'egli divenendo ad un tratto pessimista, al primo scorgere del male ne esagerasse la portata, o lo concepisse nell'estensione effettiva che aveva - ma, sebbene non credesse a nulla di grave, non poté a meno di rimproverare se stesso, parandogli di avere incoraggiato con soverchia compiacenza l'assiduità di Ruggero.

Il ritorno del conte che doveva mettere un termine inevitabile alle visite del giovane, fu per lui un elemento di consolazione.

Riflettè se convenisse o no di parlarne a Caterina; ma la sua credenza nella pochezza del male era tanta, che temè di aggravarlo piuttosto col portarsi sopra le mani.

D'altronde il buon pastore si fidava poco della propria perspicacia e non era punto sicuro di avere colpito giusto nel segno.

Era l'attitudine assunta da Caterina, la sua fronte carica di malinconia, gli occhi riarsi dal pianto, che gli avevano detto e gli dicevano che la dolce e cara creatura soffriva - ed aveva dovuto capire alla fine che il buon Claudio, in onta a tante qualità eccellenti, non poteva essere la causa unica d'un cambiamento sì pronto e sì ruinoso.

Il giorno seguente, mentre passeggiava solo sotto i castagni della terrazza, immerso nelle riflessioni e godeva al pensiero che Ruggero di già non si era fatto vedere nella domenica, e riconosceva in ciò e benediva l'influenza del conte, scorse il giovane nel cortile.

Quasi nello stesso momento Cate-

rina apparve, a pie' delle scale, dalle quali era discesa.

I due giovani rimasero muti ed interdetti al cospetto di Francesco Paty, che li guardava tuttavia con bontà.

Egli li prese dolcemente sottobraccio e li condusse in fondo al giardino, dove ripeté loro con un accento anche più fermo, quello che aveva già detto una sera, e cioè che d'ora in avanti non dovevano più pensare a vedersi, dal momento che il ritorno del conte tronca i loro rapporti.

Ruggero non avrebbe potuto venir più senza recar di piacere a suo padre.

Brevemente, sebbene mostrasse di soffrirne e ne soffriva realmente egli stesso, per proprio conto, il curato diè chiaramente ad intendere al giovane, che le sue visite non dovevano esser più frequenti come per lo passato, e che anche conveniva forse che vi rinunziasse del tutto.

Egli non diffidava del due giovani cuori, ma oltre che la sincerità era sempre la dote delle sue parole, non voleva da una parte frapponersi fra padre e figlio come un elemento di discordia - dall'altra cominciava a preoccuparsi della quiete perduta dalla nipote.

Mentre egli parlava, Caterina, tutta smarrita, aspettava un gesto od uno sguardo di Ruggero che le dicesse che era tempo di gettarsi fra le braccia dello zio e confessargli ogni cosa.

Ma Ruggero non fece obbiezioni, e si schermì con risposte evasive - e l'infelice creatura dovè ricacciare ancora una volta in fondo al cuore il segreto che la toleva.

Si lasciarono al sopravvenire della sera senza esser riusciti a trovarsi

sol un momento - tantochè dopo una visita, sulla quale aveva contato invanamente per sapere se doveva vivere o morire, Caterina si ritrovò divorata da più vive angosce che non ne avesse provato la sera prima.

Le era parso che Ruggero facesse forza a se stesso, e fosse triste, scoraggiato, abbattuto.

Egli se n'era andato senza dire quando sarebbe tornato - ed essa aveva cercato invano sulla fronte di lui, nella voce, negli occhi e nel contegno le manifestazioni di quella sicurezza e intrepidità che erano state l'unico sostegno per lei.

Rimasto solo con la nipote, il pastore volle prenderla fra le braccia, ma essa gli sfuggì, sottraendosi alle sue carezze - era disperata, e Francesco Paty vide allora atterrito che l'inganno non aveva fatto velo al suo giudizio.

Ritirata e chiusa nella propria stanza, Caterina si buttò sopra il letto, e si abbandonò con tutta l'anima a gemere e singhiozzare.

Ahime! non era più la fanciulla sottomessa e rassegnata che, pochi giorni prima, diceva a Ruggero: «Partite e non tornate più!»

L'amore è così fatto: sempre pronto a rinunziare alla felicità quando ne è sicuro, ci si appiglia disperatamente quando ha paura di perderla.

Così tutto andava di male in peggio nel prebiterio.

Una febbre lenta minava sordamente la salute di Caterina - e Francesco Paty la guardava con l'animo pieno d'inquietudine, e pregava Dio che lo illuminasse, e guidasse la mano, che doveva toccare, per guarirlo, le ferite del giovane cuore.

Dal suo canto, la vecchia Marta, ridotta all'estremo delle risorse, sempre lontana dal comprendere la verità di quello che accadeva attorno a lei, andava, stava, veniva, tutto senza uno scopo.

Prattanto, un dopo pranzo, Pradolina s'introdusse come un furetto nella cura e si arrampicò come un gatto fino alla stanza della verginella.

Dopo aver chiusa la porta ed essersi assicurata che Caterina era realmente sola, le saltò al collo, e poi cavando di tasca una lettera, gliela mostrò con aria di trionfo e di mistero.

Erano poche linee scritte da Ruggero; l'amore riboccava da esse, ma non v'era più la fiducia, e si sentiva in ogni frase che il giovane aveva perduto la sicurezza che tentava ancora d'ispirare all'amata fanciulla.

Ardente ed appassionata quanto mai, però vaga e senza nulla di decisivo, la lettera, in luogo di calmar Caterina, accrebbe la febbre che le ardeva nelle vene.

Una sera, ritornando dalla città, in cui lo zio l'aveva mandata nella mattina, non so più sotto qual pretesto, ma in realtà per tentare di distrarla, Caterina devì dal cammino che doveva seguire, e la dolce Annetta, quasi fosse entrata nel segreto della padroncina, allungò il passo, e prese da per se un sentiero di traverso, che la condusse a Bigny.

Faceva notte chiusa quando sostò davanti il cancello.

(Continua)

no; ma avevano posa in appresso. Quest'anno non quietano più, sono meno impetuosi, ma più continue! Nell'ultimo biennio l'esportazione di oro dall'Europa non è stata minore di 750 milioni delle nostre lire e da quattro anni gli Stati Uniti consumano tutto l'oro che si produce (più che 850 milioni). Cosicché in quattro anni si assorbito più di 1600 milioni di oro e ancora non sono sazi.

Finora in questo anno all'incirca 63 milioni di lire nostre furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra per Nuova York e altre spedizioni di oro si fecero da Parigi, e da Amburgo. Da ciò si trae la ragione della cura affannosa colla quale le due maggiori Banche del mondo, quelle di Francia e d'Inghilterra, seguono queste vicende straordinarie del mercato monetario. Cesseranno esse, l'oro rifluirà di nuovo dall'America in Europa, ovvero gli Stati Uniti continueranno ad assorbirlo senza restituirlo, come usa far l'India da secoli per l'oro e per l'argento?

Ecco i problemi che affanno i governi e affaticano gli economisti.

Nei trattati di economia non si trova norma sicura per cotali ricerche così nuove e importanti; non si può quindi procedere che per conghietture. E conghietturando colla scorta dei fatti si può seriamente temere, che l'oro venga assorbito indefinitamente dagli Stati Uniti, senza speranza di essere restituito all'Europa, quando si consideri la loro costituzione economica. Esportano prodotti naturali necessari; svolgono la loro potenza manifatturiera in modo da far rude concorrenza all'Inghilterra; ricevono continuamente in oro il saldo dei loro commerci internazionali. In qual modo potrebbero restituirlo? Può avvenire che a poco a poco alzandosi i prezzi delle merci interne, per l'abbondanza del medio circolante, e ribassandosi quello delle forestiere per il fatto contrario, scemino le esportazioni e crescano invece le importazioni. Ma si badi bene che la maggior parte delle esportazioni si riferisce a prodotti alimentari o di altra specie ormai divenuti necessari all'Europa. Avviene pure che il consolidato americano all'estero a poco a poco soffrendo di nostalgia torni in patria in cambio dell'oro, valendo di più agli Stati Uniti che a Londra, a mo' d'esempio, appunto per l'abbondanza del metallo preziosissimo.

Ma tutto ciò non basta a restituire all'Europa l'oro che gli Stati Uniti le prendono, tanto più che il Far West lo assorbe come usano fare le popolazioni vergini, sparse sovra vasti e feracissimi territori, che si moltiplicano rapidamente, e ove, collo sviluppo considerevole degli scambi e della ricchezza aumentano i bisogni della moneta, si accrescono i risparmi in oro e acquistano larga diffusione gli usi industriali e artistici del prezioso metallo. Quindi se si verificasse il presagio, che gli Stati Uniti pigliano l'oro e non lo restituiscano all'Europa quale condizione, dura, difficile, di crisi acutamente continua non sarebbe fatta all'Europa, ove non si ridoni all'argento l'ufficio di moneta internazionale e in modo che l'Europa si libera anche con esso in parte dai suoi debiti crescenti verso l'America? Ecco l'aspetto nuovo dal quale conviene esaminare oggidì un sì formidabile problema, che interessa tutti gli ordini di cittadini, i ricchi al pari dei poveri e segnatamente questi ultimi, per quanto possa parere paradossale l'asserzione.

L. LUZZATTI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Al tocco di ieri i granduchi Sergio, Paolo e Costantino di Russia furono ricevuti al Quirinale dalle LL. MM. il Re e la Regina.

Alle 2 1/2, pure di ieri, i granduchi di Russia furono visitati, nella loro residenza di Villa Sciarra, dall'ex-kevide d'Egitto.

ANCONA, 2. — Ieri mattina sono giunti in Ancona, dice l'Ordine, col treno diretto circa 30 studenti in legge della R. Università di Bologna accompagnati dall'egregio dott. Ferri docente diritto e procedura penale, e dall'esimio N. Ricardi insegnante antropologia. Hanno visitato nella mattina il bagno penale della nostra città e sono stati gentilissimamente accolti: all'ora dopo mezzo giorno ritornavano nello stabilimento per osservarvi diligentemente alcuni peculiari tipi di delinquenti. Ieri sera i più ripartirono per Bologna.

NAPOLI, 1. — Si è aperta una inchiesta per scoprire le vere cause dell'ammutinamento dei condannati del bagno di S. Stefano.

— Abbiamo parlato più volte dei disordini che avvengono nelle sedute della Società operaia, causa le gare di due partiti che si contendono gli uffici amministrativi della società. Anche l'altra sera un'adunanza riuscì tumultuosa tanto, che fu necessario l'intervento della forza pubblica e solo dopo molti sforzi di un ispettore di questura coadiuvato da carabinieri e guardie poté esser ristabilita la quiete.

MILANO, 3. — Ieri col treno delle 5 pom., arrivato come al solito in ritardo di 4 minuti, giunse a Milano la signora Elena Cairoli, moglie del Presidente del Consiglio. Questi fece viaggio con lei sino a Piacenza e di là si recò a Groppello. Egli è indisposto di salute - e ha bisogno di riposo. È quindi ancor dubbio che egli raggiunga il Re a Milano per assistere alla inaugurazione della Esposizione - ai suoi amici diceva anzi che sperava di esserne dispensato. Ad ogni modo per lunedì egli intende di essere a Roma di ritorno.

(Pungolo)

LIVORNO, 1. — Oggi fu inaugurata la statua di Mazzini coll'intervento di molte rappresentanze di Società democratiche.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Sono già tre gli aspiranti alla successione del signor Girardin: l'Hervé del Soleil; Anatole de la Forge del Siècle; Ronc della République Française e del Voltairre. Pare che il governo abbia deciso di convocare gli elettori del IX circondario nel corrente mese, e così clericali e radicali saranno soddisfatti e potranno giudicare della forza rispettiva dei loro partiti.

— La France commentando lo sbarco a Biserta, che potrebbe essere stato reso necessario da obiezioni diplomatiche all'invio della flotta alla Goleta, dice che ora la sorte del Bey è nelle mani della Francia.

E la France propone al sovrano di Tunisi il doppio partito, o di sottrarsi alla legittima influenza della Francia condiscondendo questa a perdonargli a patto di una seria e larghissima rettificazione di frontiera e di una indennità di guerra, o di scender dal trono.

Il voto più caro della France è di veder terminata questa faccenda con questo programma.

INGHILTERRA, 1. — Il Times, parlando delle trattative pendenti tra l'Inghilterra e la Francia rispetto al trattato di commercio, dice che la persistenza dei negozianti francesi nel reclamare la soppressione del dazio ad valorem compromette il successo d'ogni progetto. Bisogna ora entrare nella discussione dei dazi specifici senza avere qualsiasi guida.

Il Times ritiene come pressoché impossibile di concludere un accordo qualsiasi concernente i tessuti di lana e cotone, impegna i manifatturieri inglesi interessati nel commercio francese a moltiplicare le deposizioni motivate, come fecero nel 1872, allorché il Thiers ha tentato d'imporre dei dazi compensatori in connessione coi dazi sulle materie prime.

AUSTRIA-UNGHERIA, 30. — Il Temps ha da Vienna:

Confermasi che la Francia e l'Inghilterra hanno declinato l'invito indirizzato loro dalla Russia di prender parte ad una conferenza internazionale destinata a regolare il diritto di asilo. L'Austria, basandosi su questo rifiuto, ha declinato del pari l'invito, pur dichiarando ch'essa era disposta ad accettarlo prima di conoscere il contegno delle Potenze. Qui dunque il progetto è considerato come abortito.

I negoziati intavolati colla Serbia rispetto al trattato di commercio sono finiti. Si sta per firmare il trattato.

GERMANIA, 2. — Il disegno di legge relativo alla tassazione degli alloggi degli impiegati è stato approvato dal Reichstag con soli sei voti di maggioranza.

— I bimetallisti del Reichstag assicurano che il principe di Bismark ha dichiarato che per il momento la Germania deve mantenere il sistema del tipo dell'oro.

— La Koelnische Zeitung non crede alla serietà della minaccia del principe di Bismark di decapitare Berlino, e rammenta che allorché Carlo I di Inghilterra minacciò di trasportare la sua residenza da Londra a Oxford il

Lord Mayor gli osservò: «È probabile Maestà che essa vorrà lasciarci per lo meno il Tamigi!»

AUSTRALIA, aprile. — Un dispaccio da Melbourne, 30, annunzia che il piroscafo Tarawa ha naufragato sulle coste di Otago. Sono perite 80 persone.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 aprile contiene:

Legge che dà esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia e la Serbia per regolare temporaneamente il regime daziario fra i due paesi.

R. decreto che stabilisce un nuovo regolamento per la polizia stradale.

R. decreto che approva la Società di previdenza e di mutuo soccorso fra gli ecclesiastici.

R. decreto che abroga i reali decreti del 9 agosto 1874 e 18 novembre 1880, n. 2043 e 5735, serie seconda.

CRONACA CITTADINA

B NOTIZIE VARIE

Festa in Palestra. — Fu pubblicato l'annuncio ufficiale della festa che avrà luogo domenica prossima in Palestra a beneficio dei danneggiati di Casamicciola e del Corso di ginnastica Ortopedica per fanciulli rachitici e scrofolosi.

Noi abbiamo già parlato diffusamente di quella festa; pure - in certi casi - ripetita juvant.

Dunque ripeteremo che vi prenderanno parte 500 giovani ginnasti con le rispettive fanfare; poi i nostri bravissimi pompieri, i quali faranno un pubblico esperimento della Scala Porta.

Il Municipio concesse gentilmente l'addobbo della Palestra e la Banda cittadina suonerà negli intermezzi e nell'accompagnamento dei cori.

Si accederà alla Palestra dalla Via Vignali col viglietto di 30 centesimi, e dal Selciato del Santo, col cortile della scuola magistrali, col viglietto di Lire una.

I viglietti si vendono presso i librai Draghi, Drucker e Lorigiola, nonché presso lo Stabilimento Cesariano cominciando da venerdì 6 corr. ed agli ingressi della Palestra nel giorno della festa.

Il programma, al prezzo di cent. 10, lo si potrà avere in Palestra.

In caso di pioggia, la festa verrà protratta alla successiva domenica.

Ferdinando Coletti. — Leggiamo nell'Union Médicale di Parigi:

Tutta la stampa italiana fu unanime, in questi giorni, nel deplorare la morte prematura dell'illustre patriota Ferdinando Coletti, professore di teraputica nell'Università di Padova.

Quando tutto un paese assiste da più settimane, di giorno in giorno, colla maggiore ansietà, alle fasi della terribile lotta tra la vita e la morte; quando un'intera città piange ed onora alla sua morte l'uomo impareggiabile; quando finalmente le bocche più autorevoli esaltano i meriti veri del patriota, del sapiente, dell'artista e del cittadino integerrimo, è forza concludere che quel lutto è profondo ed universale.

Ferdinando Coletti fu il primo e più zelante propagatore della cremazione in Italia. Conseguente con sé stesso, imperciocché egli scriveva, or sono parecchi anni, che le fiamme, devono d'ora in poi divenire i mezzi salutaris per sottrarre i viventi ai miasmi ed alle infiltrazioni dei Cimiteri; e lasciò scritto nel suo testamento, volere che il suo cadavere fosse trasportato a Milano per esservi cremato.

In fatto, il 3 marzo decorso, a mezzogiorno in punto, astanti un numero immenso di cittadini, di colleghi, di autorità politiche e scientifiche, ebbe luogo la cerimonia col massimo ordine e colla maggior precisione. Parecchi discorsi vennero proferiti a onore dell'estinto, e precipuamente dai professori Coradi, Pini e Ferrari. Le ceneri vennero riposte in una superba urna di cristallo, presente che la Società di cremazione si ascrisse ad onore di offrire alla famiglia del suo illustre collega e compatriota.

Possa questa tenue testimonianza della vecchia e sincera amicizia che da ben trent'anni mi legava a Ferdinando Coletti, essere l'espressione della mia profonda simpatia dinanzi alla sua sventurata famiglia.

Dott. VIO-BONATO.

Congresso dei Ragionieri. — Siamo pregati di pubblicare la seguente circolare diramata dal Collegio dei Ragionieri di Milano con riserva di ulteriori comunicazioni:

Com'è noto, nel venturo ottobre si terrà in Firenze un secondo Congresso Nazionale dei Ragionieri. Giovando assai esser concordi in quelle questioni che più vivamente interessano la nostra professione, questo Collegio, cogliendo la favorevole occasione delle facilitazioni che vennero accordate dalle varie Amministrazioni ferroviarie per l'imminente Esposizione industriale in questa Città, deliberò di tenere nel prossimo settembre una Adunanza preparatoria e delle Conferenze relative ai temi da discutersi nel Congresso di Firenze.

Conferenze d'Agraria in Este. — Fu pubblicato il seguente:

AVVISO

Per assecondare gli utili intendimenti del R. Governo, diretti ad estendere l'insegnamento agrario nelle Scuole elementari, il Consiglio comunale in sua seduta il 10 ottobre 1880 ha deliberato, che il sig. Benedetti dottor Fantino, professore di scienze naturali presso la Scuola tecnica, debba aprire nell'anno scolastico 1880-81 un corso libero e gratuito di CONFERENZE D'AGRARIA a vantaggio dei Docenti delle Scuole elementari di questo Comune e Distretto.

Codeste conferenze incominceranno col giorno di domenica 8 maggio p. v. alle ore 12 meridiane nel locale delle Scuole pubbliche in via S. Francesco, e saranno poi continuate nello stesso locale ogni giovedì dalle ore 9 alle 10 antimeridiane.

A coloro che si distingueranno per assidua frequenza sarà rilasciato un Attestato di Lode.

L'ingresso alle dette conferenze, previa domanda alla Direzione delle Scuole, verrà accordato anche alle persone non addette all'insegnamento. Este, 20 aprile 1881.

Il Sindaco

A. NAZARI

Depositi di merci italiane a Monaco di Baviera. — La Camera di Commercio in seguito a comunicazione ministeriale porta a conoscenza di chi potesse avervi interesse che a dare maggior impulso all'esportazione dei prodotti italiani in Germania, tornerebbe molto opportuno lo stabilimento di vasti depositi di merci a Monaco di Baviera, e che i commercianti otterrebbero speciali agevolazioni per lo impianto di tali depositi, tanto dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato Bavarese, quanto da una delle più grandi Banche di Monaco La Bayerische Handelsbank.

La prima è disposta a fare tutte le concessioni che sembrassero necessarie a dar vita al commercio tra l'Italia e Monaco, e la seconda avendo aperto grandi magazzini di deposito, ha dichiarato di esser pronta ad agevolare in ogni modo il deposito delle merci italiane.

Un po' di luce! — Alle sette e un quarto di ieri sera stavamo in uno degli esercizi di caffè più eleganti e più frequentati della città, e vi stavano con noi molte altre persone, che su quell'ora, sono solite a recarsi colà per prendere una tazza di caffè, per leggere un giornale, o farvi una partita.

Ebbene. A quell'ora l'esercizio era completamente all'oscuro, perché mancava il gaz; e chi dovette smettere la lettura, chi sospendere la partita, finché il gaz fosse arrivato.

La colpa non è del proprietario dell'esercizio: tutt'altro. Lo abbiamo invece sentito noi stessi a lagnarsi fortemente, perché ciò succede tutte le sere; ma è colpa della Società del gaz, la quale vien meno evidentemente agli obblighi del suo contratto, non essendo supponibile che fra le clausole del medesimo siavi anche quella di lasciare i privati e gli esercenti all'oscuro, per i comodi della Società, mentre questa si fa tutt'altro che pregare per esigere i suoi diritti, che lei si pagano profumatamente. Non crediamo che la Società del gaz abbia un Calendario speciale, diverso da quello che indica il sorgere e il tramontare del sole per tutti gli altri miseri mortali; e quindi dovrebbe sapere che in aprile, e in maggio, alle sette e un quarto della sera, specialmente nei giorni piovosi, non ci si vede ancora né a leggere, né a scrivere, specialmente nei locali più interni. Perché dunque la Società non anticipa la distribuzione del gaz secondo i suoi obblighi? E siccome il legno in propo-

sito è di tutti, e per conseguenza dev'esser giunto anche all'orecchio di chi spetta, perché nessuno si fa prevarica di richiamare la Società all'adempiimento di quegli obblighi? Già la qualità del gaz è abbastanza scadente: ci vogliono adesso lasciare proprio all'oscuro?

Il Museo di Bassano. — Abbiamo ricevuto in dono un bel libro, del sig. Ottone Brentari, coi tipi dello Stabilimento tipografico Sante Pozzato di Bassano.

È un Manuale Illustrativo del Museo di Bassano, dove, in 300 e più pagine, 16., sono raccolti preziosi e abbondantissimi particolari da servire di guida per chiunque voglia visitare con diletto e con profitto il Museo, di cui Bassano si gloria, e che costituisce non l'ultima delle Gemme Artistiche nella nostra Regione Veneta.

Il Manuale è preceduto da una Pianta Planimetrica dell'edificio, dove il Museo è collocato, non che da Cenni Storici sul Museo stesso e sulla Biblioteca.

Questa interessantissima pubblicazione del sig. Brentari costa lire 3.

Tiro a segno federale Tedesco. — Il Comitato centrale ha gentilmente invitato a partecipare al settimo tiro a segno i tiratori italiani e tedeschi ovunque dimoranti, avvertendo che la gara seguirà in Monaco di Baviera dal 24 al 31 luglio 1881.

Presso il locale Municipio è ostensibile il Regolamento in tutte le ore d'ufficio.

Soldato annegato. — Oggi, alle ore tre circa, lungo il tratto di canale fra S. Agostino e S. Giovanni, alcuni del popolo si sono accorti di un corpo galleggiante sull'acqua, e che a prima vista giudicarono per un bambino annegato.

Riusciti però, mediante alcuni pali, a trarre quel corpo alla riva, riscontrarono il cadavere di un soldato di cavalleria.

Datone avviso al vicino quartiere, dove ha stanza il reggimento di cavalleria qui di presidio, accorsero tosto sul luogo alcuni graduati del Corpo, e molti soldati, e riconobbero nell'annegato un coscritto, che mancava da otto giorni, e che per conseguenza era già stato dato per disertore.

L'infelice fu trovato nell'acqua col l'arma, che ancora teneva al fianco. Si fecero tosto le pratiche d'uso per la constatazione dell'identità e pei siccomenti di legge.

Guardie Municipali. — Diamo il riepilogo delle operazioni eseguite dalle nostre Guardie Municipali nel mese di aprile.

Contravvenzioni alle vetture pubbliche 22; contravvenzioni in genere 116; ubbriachi raccolti 16; ammaliati raccolti e condotti all'ospedale 4; individui arrestati 4; cani accalappiati 23; incendi 1; morti denunciati 1; animali uccisi 1.

Truffa. — Un individuo - che, a quanto ci viene riferito, non era tenuto punto in odore di santità dalla P. S. - si recò allo stallo dei Due Leoni e si fece consegnare cavallo e vettura per andare a Noale.

Dovendo - diceva - impiegare due giorni per trattare certi suoi affari, stipulò di pagare al proprietario della bestia e del ruotabile L. 5 quotidiana. E partì. Ma i due giorni passarono e l'individuo non comparve. In vece sua, capitarono parecchi telegrammi, nei quali egli annunciava sempre il suo arrivo imminente - arrivo che non succedeva punto.

Finalmente si seppe ch'era a Padova, ma senza cavallo e senza vettura. Allora il noleggiatore ricorse alla P. S., la quale riuscì a far confessare al briccone ch'egli aveva impegnato a Noale l'uno e l'altro per L. 280 e che bisognava sollecitare a ricuperarli, se non volevasi perderli affatto.

Invece l'equipaggio costava complessivamente L. 600. Adesso l'individuo in questione giace ai Paolotti e risponderà del reato di truffa.

Arresto. — Ieri verso il tocco, alla Porta Codalunga, le guardie di P. S. arrestarono il figlio brutale - certo A. Antonio, d'anni 19, venditore di limoni - di cui abbiamo narrato ieri le gesta vergognose contro i propri genitori.

In Provincia. — E dalli coi polli! Anche oggi abbiamo da registrare due furti, commessi sulle bestie suddette, accaduti l'uno a Borgorico, l'altro a Noventa.

Milioni che viaggiano. — Leggesi nel Caffaro di Genova, 3:

Ieri sera, poco dopo le ore 7, una delle vetture delle R. Poste, muoveva da via Roma verso il Palazzo Ducale

circondata da buon numero di guardie di pubblica sicurezza.

Naturalmente le persone che videro quell'apparato di forza, non sapendo di che si trattasse, facevano le più curiose supposizioni, e non mancò neppure chi fece correre la voce che fosse avvenuto qualche furto di valori affidati alla Posta.

Il fatto invece è semplicissimo; la vettura postale conteneva tante nuove cartelle del debito pubblico, destinate al cambio decennale per il valore di 250 milioni, le quali, trasmesse per posta da Roma a Genova, venivano trasportate con le dovute cautele, alla tesoreria.

Disgrazia su un tramway. — Scrivono da Casale (Piemonte):

Venerdì ultimo scorso, verso le 3 pom., cinque o sei persone su di un carretto, dopo aver fatte le loro provviste su questo nostro mercato, tranquillamente se ne tornavano alle loro case, quando prima della Roncaglia si vedono venir incontro il treno della tramvia scorrente su quella strada. Come sia avvenuto non si sa ancora di preciso; fatto sta ed è che le conseguenze furono terribili. Un povero padre di famiglia sul fiore degli anni venne rese all'istante cadavere per gravi lesioni al capo e ad un piede, ed il carretto rovesciato e fracassato!

Personale dei Prefetti. — Il comm. Bolls, direttore generale dei servizi di pubblica sicurezza al Ministero dell'interno, è stato promosso, come Prefetto, dalla terza alla seconda classe.

Piccolo Mare di Taranto. — Il Consiglio di Stato respinse il contratto stipulato dal governo coll'ex-deputato Carbonelli per la concessione a lungo periodo del mare piccolo di Taranto.

Le Casse postali di risparmio. — La Giunta parlamentare per il progetto di legge sulle Casse di risparmio postali si è costituita, eleggendo presidente l'on. Genala, segretario l'on. Fortunato.

Di questa Giunta fanno parte parecchi deputati che presero parte alle riunioni promosse e presiedute dall'on. Luzzatti per istituire questo tema, e le cui idee furono poi da lui svolte splendidamente nella Nuova Antologia. Essi sono, oltre gli on. Fortunato e Genala, gli on. Vacchelli e Berti Ferdinando, che si preoccupano, pur riconoscendo utili le Casse di risparmio postali, di non esagerarne la portata per non esagerare gli attributi dello Stato, non trasformarlo in banchiera, non danneggiare la privata iniziativa e le private Casse di risparmio.

In questo senso sono pure quasi tutte le discussioni fatte negli Uffici parlamentari, delle quali stamane prese cognizione la Giunta, rimettendo la sua nuova convocazione per intraprendere la discussione generale a venerdì prossimo alle ore 8 antim.

Un orribile morte. — Leggesi nella Gazzetta d'Italia in data di Roma 3:

«Un povero vecchio, ridotto all'estrema miseria, campava la vita alla meglio facendo il cenciainuolo, il facchino e via dicendo.

Ieri l'altro, dopo avere mangiato la sua magra pietanza inafflata da qualche bicchiere di vino regalatogli da un oste al quale aveva fatto dei servizi, sentendosi un po' brillo, andò a riposare in fondo della via Napoli sopra un mucchio di ricci vicino ad un magazzino di legname. Il disgraziato aveva l'abitudine di fumare nella pipa e nell'addormentarsi il fuoco di questa si apprese a quei ricci, combustibili per eccellenza, che in un lstante lo involupparono in mezzo alle fiamme. Accorsero persone in suo aiuto e lo trassero dal fuoco a metà asfissiato e con terribili ustioni.

Avvolto in un lenzuolo dalle guardie municipali, venne condotto all'ospedale della Consolazione ove cossava di vivere in mezzo ai più atroci dolori.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 2 maggio.
NASCITE
Maschi N. 0. — Femmine N. 6.
MORTI

Giacomelli Bernardo fu Gaspare di anni 70 1/2 pittore vedovo.
Madaloso Francesco fu Luigi d'anni 81 industriale vedovo.
Berto-Galato Luigia fu Agostino di anni 64 fruttivendola coniugata.

Tutti di Padova.
Garbin-Friso Santa fu Giovanni di anni 44 villica coniugata di Teolo.

TEATRI

Notizie Artistiche

Teatro Garibaldi. - Anche la recita di stasera è sospesa per indisposizione del tenore *Ugo Gonzini*.

Concerto che la banda del 40. mo reggimento fanteria darà il 5 maggio dalle ore 6 1/2 alle 8 pom., in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia - *Aida* - Verdi.
2. Atto I - *Aida*.
3. Atto II - (parte prima) - *Aida*.
4. Atto III - *Aida*.

B. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA
4 Maggio 1881
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 56 s. 37
Tempo m. di Roma ore 11 m. 59 s. 4

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

3 Maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0' - mill.	756,9	756,6	756,0
Term. centigr.	+15°,7	+15°,2	+12°,8
Tens. del vapor acqueo.	10,33	10,03	10,36
Umidità relat.	78	73	94
Direz. del vento	ENE	ESE	ESE
Vel. chil. oraria del vento.	17	28	21
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol.
Dalle 9 ant. del 3 alle 9 ant. del 4	Temperatura massima = +17°,5	minima = +12°,2	
ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 3 mm. 6,6 dalle 9 p. del 3 alle 9 a. del 4 mm. 1,8			

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 maggio 1881.
La Camera ha oggi ripresa la discussione generale della riforma elettorale. L'aula di Montecitorio, cessato lo spettacolo che durò fino a sabato sera, è tornata deserta. Oggi non v'erano più di cento deputati nella sala. Molti degli iscritti rinunziarono alla parola.

L'importanza della seduta consistette nella presentazione di due progetti di legge importantissimi, per considerazioni diverse.

Il primo concerne la fusione delle società di navigazione Florio e Rubattino; il secondo tende alla abolizione dei dazi d'uscita sul bestiame, carne fresca, pollame e formaggio.

La fusione delle due società di navigazione può avere grande influenza sulle nostre condizioni commerciali e marittime. Essa troverà opposizione nella Camera, imperocché, dal punto di vista dell'interesse generale, è assai discutibile l'utilità d'una fusione, che renderà impossibile il beneficio della concorrenza. Ma di ciò sarà tempo a discorrere, quando il progetto verrà in discussione.

La Camera l'ha dichiarato d'urgenza, come il progetto per l'abolizione dei dazi d'uscita sul bestiame. La presentazione di questo progetto fu accolta con applausi, riconoscendosi da tutti l'utilità che esso può avere per la nostra agricoltura.

L'onor. Mussi chiese di questo progetto l'urgenza, che fu accordata.

I due progetti saranno immediatamente deferiti all'esame degli uffici. Nella politica calma perfetta. Di rimpasto ministeriale non si parla più e il Nicotera comincia a temere d'esser stato canzonato. Prepariamoci a nuove commedie, tutte da ridere... o da piangere.

Nel Consiglio dei ministri, che fu ieri presieduto da S. M., non vennero proposti alla firma reale i decreti concernenti le nomine dei membri del Consiglio superiore d'istruzione pubblica, perchè l'on. Baccelli intende aspettare il parere del Consiglio di Stato in una questione riflettente l'eligibilità di qualcuno.

È imminente la pubblicazione di parecchie disposizioni concernenti il personale delle prefetture e sottoprefetture.

Ieri il Re firmò numerosi decreti relativi al personale giudiziario. Nel far muovere la magistratura l'on. Villa può dar dei punti ai Taiani, che egli ha tanto censurato!

L'on. Parezio fu nominato relatore

del progetto di legge sul divorzio. Non si crede, malgrado il favore della commissione, che quel progetto possa diventare legge.

I Sovrani col principe Amedeo partirono da Roma, per Milano domani sera.

L'onor. Cairoli partì ieri sera per Belgirate, ma sarà a Milano giovedì. I medici gli consigliarono un po' d'aria lombarda... per digerire i trionfi oratori del mese d'aprile.

Coi Sovrani partirà il ministro Miceli, il quale poveretto, bisogna che faccia vedere il suo uniforme di ministro nelle solennità, perchè, altrimenti, nessuno potrebbe credere che la fortuna parlamentare, (la quale è disgrazia nazionale) sia stata così cieca da far di lui un ministro del regno d'Italia!

Domani sera partiranno anche i senatori e deputati che rappresenteranno all'inaugurazione della Esposizione di Milano i due rami del Parlamento.

Ieri sera S. M. la Regina intervenne allo spettacolo del teatro Costanzi e fu accolta dalla folla con acclamazioni entusiastiche.

Forse ieri sera gli applausi alla Regina erano più vivaci e più fragorosi, perchè la popolazione voleva protestare contro il baccano che i repubblicani avevano fatto al Gianicolo, col pretesto di commemorare la battaglia del 1849 contro i francesi.

Il sussurro fu grande; il discorso del Fratti vivacissimo e la lotta tra alcuni popolani, ascritti alla setta, e gli agenti della forza pubblica fu lunga, vigorosa.

Gli agenti della autorità volevano strappare una corona, con nastro rosso e con iscrizione repubblicana. Ci fu colluttazione e ci vollero gli squilli della tromba per disperdere la dimostrazione.

Non si può dire che l'autorità abbia agito con vigore e con previdenza, ma non si deve nemmeno esagerare l'importanza dell'accaduto, che fu la millesima ripetizione dei soliti fatti, coi quali si tenta agitare per agitare.

La commemorazione patriottica era un pretesto, giacché, se i repubblicani volevano davvero onorare i morti per la patria, potevano associarsi alla dimostrazione calma e solenne che, sabato, avevano fatto l'associazione dei reduci dalle patrie battaglie ed altre società patriottiche.

Perché vollero essi separarsi? Perché le Associazioni patriottiche avevano davvero lo scopo della commemorazione e non dell'agitazione.

Ieri sera si fecero alcuni arresti di individui, che non chiedono di meglio che di atteggiarsi a martiri... a buon mercato. E come il solito non si farà nemmeno processo!

CONGRESSO GEOGRAFICO

Nostra Corrispondenza Particolare

Venezia, 3 Maggio.
La costruzione d'una galera - un busto a frate Odorico.

Due anni fa - durante il Congresso Geografico di Parigi - il governo francese voleva servire agli studi dell'archeologia marina, fece costruire a Cherbourg una galera come quelle che si usavano nel seicento.

Gli eruditi del Congresso trascorsero naturalmente in folla al famoso Arsenale per assistere al varo della galera, immaginando forse di vedere riprodotta una di quelle tante scene che resero splendida la memoria dei nostri nonni - Fu una disillusione - La galera scese bensì nelle onde colla massima facilità, ma appena preso possesso del suo elemento, eccola penzolare ora a destra, ora a sinistra che pareva il bilanciare d'una stadera messa in movimento. Tira di qua, scarica di là, non ci fu verso che stesse in equilibrio. Le proporzioni erano sbagliate, e gli archeologi accorsi dovettero ritornarsene a casa con un palmo di naso.

Il Governo francese aveva speso per quell'affare oltre 100,000 lire. Il tentativo andò fallito, ma nessuno se ne lagnò.

Ora il nostro ministero della marina volle ritentare la prova, sebbene in proporzioni assai minori del vero. L'ammiraglio Fincati fu incaricato di studiare il dettaglio e le proporzioni di un modello di galera lungo circa tre metri, modello che sarà eseguito nel nostro Arsenale per l'occasione del Congresso Geografico. L'incarico non poteva essere meglio affidato. Il Fincati è uno dei più dotti ufficiali della nostra marina. Egli incominciò

da parecchi giorni i suoi studi in proposito, e credo che fra dodici giorni il legno sarà messo in lavoro.

Vedremo dunque esattamente riprodotta una vecchia galera del principio del 500, e forse quella famosa quinquereme del *Fausto* che fu a quell'età la meraviglia dei marinari.

Ecco una notizia che farà chiasso quando sarà diffusa a Venezia - e che - se il tentativo riesce - in Europa non sarà certo ultimo fra le *great attractions*.

Altra importante notizia:

La patriottica città di Pordenone, ricordando d'aver dato i natali a quell'illustre viaggiatore che fu il frate Odorico, beatificato dalla chiesa ed adorato sugli altari, non vuol lasciar passare l'occasione del Congresso Geografico senza onorarne la memoria di già famosa presso gli scrittori di cose geografiche e di viaggi. E siccome laggiù sanno far le cose per benino, pensarono ad un busto, e non basta, ma un busto eseguito da uno dei nostri migliori artisti, vale a dire il Minisini.

Il busto, che sarà naturalmente un capolavoro, verrà inaugurato alla presenza dei dotti invitati a Pordenone nel prossimo settembre.

Paron Checco.

LICÉO, LICÉO

Uno stupendo articolo di De Zerbi, col titolo *Licéo, Licéo*, e che riprodurremo domani, rileva a caratteri di fuoco l'ignoranza e la bassezza della politica estera ministeriale, nelle umiliantissime circostanze in cui ci troviamo.

Il concetto dell'articolo è quello da cui siamo partiti noi stessi apprezzando il voto del 30 aprile.

Questo voto ha voluto dire: «Piuttosto che la Destra l'equivoco all'interno e il ridicolo all'estero.»

UNA MEDAGLIA

Non c'ingannavamo ieri mostrandoci persuasi che se l'on. Magliani avesse saputo delle sottoscrizioni che taluno intendeva promuovere fra gli impiegati del ministero delle finanze, per una medaglia in suo onore, egli, le avrebbe proibite.

Sappiamo infatti che appena l'on. Magliani ne ebbe notizia dai giornali, vietò ed impedì severamente qualunque sottoscrizione degli impiegati del ministero per la progettata medaglia.

Quest'atto torna a lode del ministro, nel quale anche gli avversari politici riconoscono oltre ai pregi della mente, l'integrità e l'indipendenza dell'animo.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 3 maggio

Depretis, stante l'assenza di Cairoli, si dichiara pronto a rispondere subito alla interrogazione di Rudini, se le truppe francesi abbiano veramente occupato Biserta.

L'interrogante consente e ripete la sua domanda, dichiarando di non voler aggiungere se tale occupazione sia temporanea o permanente; se da Biserta i francesi andranno a Tunisi. Depretis risponde che infatti 2000 francesi hanno occupato Biserta, e che né gli apprezzamenti né il contegno del governo possono mutare il fatto.

Rudini prende nota della risposta, e spera che la Camera farà altrettanto.

Proseguì la discussione della legge sulla riforma elettorale e Bonghi crede inutile si prosegua a discutere se il governo non dica prima su quali punti insista, su quali convenga colla Commissione e non si sappia in quali opinioni del Ministero sia con esso concorde la maggioranza che gli diede l'ultimo voto.

Propone quindi la chiusura della discussione generale con riserva dello svolgimento degli ordini del giorno. Depretis si dichiara pronto a rispondere, lasciando che Cairoli, al suo ri-

torno, completi poi l'espressione delle idee del Ministero.

La chiusura è appoggiata, ma, opponendovisi Sandonato, non è approvata.

Alvisi svolge un suo ordine del giorno e dimostra la necessità di questa riforma e quella di avviarsi al suffragio universale. Approva lo scrutinio di lista.

Marcora parla in favore del suffragio universale e dello scrutinio di lista.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 3. - Il *Diritto*, rispondendo all'*Opinione*, che accusa il Governo italiano di ingenuità riguardo alle assicurazioni ufficiali del Governo francese, scrive: «Aveva il Ministero il diritto di mostrare di non credere? I rapporti internazionali o ginnici poggiavano essenzialmente sulla buona fede, non possono giudicare dalle supposte intenzioni, ma dagli atti accertati e dalle dichiarazioni diplomatiche che hanno valore esse medesime di atti. Finora nulla autorizza, malgrado gravi indizi, a giudicare che il Governo francese abbia inteso di violare, inutilmente anche, la buona fede internazionale. - È nostro dovere fino all'ultimo di non giudicare diversamente. Ogni giudizio è prematuro e anche odioso. Noi persistiamo a ritenere che la Repubblica francese è lungi dal volere imitare l'esempio dei governi dai quali fu preclusa e che essa ha condannati.»

Il *Diritto* smentisce formalmente la voce raccolta da alcuni giornali francesi, che i fondi per sostenere il *Motestakel* fossero provenienti da Roma per mezzo di personaggi ucciali.

PARIGI, 3. - Il corpo di occupazione sbarcò ieri a Biserta.

Telegrafasi ai *Debats* che i lavori dell'istmo di Panama procedono attivamente; una larga strada congiunge diggià l'Atlantico al Pacifico. Dagli scandagli risulta che l'esecuzione del canale sarà facile.

LONDRA, 3. - Dillon fu arrestato. L'arresto di Brennan, segretario della Lega Agraria, è imminente.

Il *Daily Telegraph* dice: Correva voce ieri ai Comuni che il gabinetto sia diviso in riguardo al bill del giuramento. Dicevasi che due ministri si dimetteranno nel caso che si adottasse il bill.

ROMA, 3. - Stasera alle ore 11 1/4 il Re, la Regina, il principe di Napoli e il duca d'Aosta partirono per Milano. Il ministro del commercio li accompagna.

PARIGI, 3. Un dispaccio da Tunisi dice che il generale Brem accettò la sotto missione della tribù degli Uchetas ma le condizioni saranno severe.

Roustan avvertì Logerot che All bey in una lettera al bey accusa i francesi di tagliare le teste ai feriti e di uccidere le donne ed i ragazzi. Logerot smentì formalmente questa asserzione.

PIETROBURGO, 3. - Nuovi tumulti contro gli israeliti, a Smelagousk, Uman, Lityn e Schopula. Furono spedite truppe.

Un incendio distrusse metà della città di Kutsnojorsk in Siberia.

ROMA, 4. - Alcuni giornali annunziano: «Siamo autorizzati in modo formale a dichiarare che le notizie sul movimento delle navi della marina militare per le consuete esercitazioni annuali, non hanno alcun fondamento.»

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 3. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 90,68,90,83
1. luglio 92,80,93,--
I 20 franchi 20,50, 20,53.

MILANO 3. Rendita it. 90,40,90,20.
I 20 franchi 20,50.

Sele Mercato languido a prezzi indeboliti.

LIONE, 2 Sele Mercato debolissimo, prezzi correnti.

CORRIERE DELLA SERA

4 maggio

COMIZII

In moltissime città e paesi delle Romagne, ieri ebbero luogo dei *meetings* in favore del suffragio universale.

Dappertutto fu approvato l'ordine del giorno votato dal Comizio dei Comizii.

Nessun disordine. (Diritto)

DISPACCI PRIVATI

Parigi, 7.

Gli scontri avvenuti finora coi Krumiri si riducono a semplici scaramucce.

Oggi il Consiglio dei ministri formulerà le condizioni da imporre al Bey.

Oggi si riunirà pure la Commissione monetaria per udire la lettura del programma che sarà redatto dal vostro Cernuschi.

Il segretario generale della Presidenza della Camera, sig. Sorrierere Depret (?) è improvvisamente divenuto pazzo. Egli dava in smanie e profereva minacce e grida di morte a Gambetta.

Egli ha quasi ammazzato il commissario di polizia che lo scortava all'Ospizio di Bicêtre.

La *France*, parlando dell'occupazione di Biserta per parte della spedizione francese, dice che la Francia deve obbligare il Bey di Tunisi al protettorato, ma non conquistare il paese.

Il *Debats*, occupandosi del mercato monetario, crede non improbabile un prossimo rialzo di sconto per parte della Banca di Francia.

L'ammiraglio Roncière è moribondo. Il marchese di La Vallette è morto ieri. Aveva 75 anni (1).

(Pungolo)

(1) Il marchese di La Valette era senatore e fu più volte ministro. Nell'agosto del 61 venne a Roma rappresentante della Francia presso la Santa Sede.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana

del 4 maggio 1881.

Di *Santa Croce* svolge una interrogazione sulle voci corse di una concessione fatta del Mar piccolo di Taranto.

Dice che appena divulgata tale notizia, la cittadinanza ne fu molto commossa, perchè ne prevedeva gravissimo danno. Spera che il Governo, inteso il parere del Consiglio di Stato, darà una risposta tranquillante.

Magliani (ministro) risponde che sul mar piccolo lo Stato ha il diritto patrimoniale della pesca e della coltivazione dei molluschi; pel resto quel mare è libero, e lo Stato ha solo l'*ius imperii*. Il diritto patrimoniale fu dato in affitto, e questo terminerà nel prossimo agosto. Fu quindi presentata offerta per il nuovo anno. Il demanio però pose come prima condizione del nuovo affitto che il concessionario del mar piccolo debba assumere anche il mar morto di Pozzuoli la cui amministrazione è passiva. Dopo ciò l'offerta fu trasmessa al ministero di agricoltura e commercio per la parte concernente l'ostricoltura.

L'affare dunque è solo in via di istruttoria e nulla vi ha di concluso. Anzi, avendo il Consiglio di Stato emesso un parere negativo, perocchè trattasi non di concedere il mare libero, ma un diritto patrimoniale e perciò ritiene non applicabile l'art. 7 della legge sulla pesca, il ministro vuole procedere legalmente nel modo più acconco a far risorgere in Italia l'industria dell'ostricoltura decaduta.

Santa Croce ringrazia e dichiara soddisfatto.

(Continua)

ULTIMI DISPACCI

LONDRA, 3. - La corvetta inglese *Doveret* saltò in aria il 24 aprile nello stretto di Magellano.

Il comandante e dieci altri uomini si sono salvati.

PARIGI, 3. - Il *National* dice che le condizioni di pace pubblicate dal *Daily News* e da altri giornali sono prive di fondamento.

Il Governo non mira punto all'annessione o al protettorato della Tunisia: è deciso soltanto a che le truppe occupino le posizioni conquistate finchè la Francia abbia ottenute le serie garanzie, che reclama da lungo tempo.

SCUTARI, 3. - Dervisch sconfisse completamente gli insorti Spek.

TUNISI, 3. - Mustafa, appena ricevuta la notizia dell'occupazione di Biserta, chiamò i capi religiosi, che partirono quindi per Keronan. Crede che vadano a predicarvi la guerra santa.

Caib, secondo fratello del Bey, la cui simpatia per la Francia è conosciuta, è sorvegliato dalla polizia.

LONDRA, 3. - Camera dei Comuni.

Dilke, rispondendo a Guest dice che il governo conosce l'importanza di Biserta, come posizione, ma è dubbio che anche, spendendo somme considerevoli pello scavo del lago, si possa renderla adatta come porto per una occupazione permanente.

Biserta sarebbe completamente all'infuori dello scopo della spedizione francese, constatato da Barthelém; nei suoi colloqui con Lyons.

NOTIZIE DI BORSA

4 maggio	Domin.
Pezzi da 20 cont. F.	20,47
Genove contanti	80.
Banconote austriache contanti	320
Azioni Banca Veneta fine corrente	326
Azioni Soc. Veneta per liap. e Cost.	
Pubb. fine corr.	481,50
Lottieri fine corr.	62
Rend. t. per conto.	93.
» fine corr.	93,30
Credito Rom. Ital. fine corrente	940
Banca Naz. id.	22,70

Telegrammi delle Borse

Vicenza	2	3
Obblig. dello Stato 50/0	78,75	78,55
Prestito Nazionale	79,75	79,25
Prestito 1860 cen. lott.	132,25	132,75
Azioni della Banca	85	84,5
Azioni di Credito Mob.	338,20	338,25
Argento		
Londra	117,85	117,80
Zecchini Imperiali	5,53	5,55
Pezzi da 20 franchi	9,30	9,33

Rendita italiana . . . 90,40 91,--
Rendita francese . . . 84,07 84,35

Milano		
Rendita	93,22	92,95
Oro	20,50	20,51
Londra	25,48	25,73
Francia	102,22	102,35

F. SACCHETTO CORRISP.

Bartolomeo Mosconi, gerente resp.

Annunzi

ASSICURAZIONI 24-194

contro la Grandine

PREZZI

Frumento a L. 3,50 per ogni 100 Lire
Uva a » 10,00 per ogni 100 Lire

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Società Generale Italiana in Padova, Palazzo delle Debite, I piano.

PER LA NUOVA STAGIONE

La ditta ALESSANDRO MICHELLEI negoziante di merci all'ingrosso Via Rodella, ed al dettaglio Angelo due Vecchie oltre d'essere assai bene assortito in tutti gli articoli ha messo in vendita i seguenti al prezzo ridotto.

Un taglio vestito da uomo di stoffa inglese di metri 3 20 L. 12,50
detto » » » » 16,50
» » » » 27,50
» » » » 30,50

Thibet nero alto 110/100 di Francia al metro da L. 1,50 a L. 4,50

Musole nere » 2,30 » 3,50
Rasi di seta » 1,50 » 2,75
Sterie nere » 4,25 » 6,00

Cambrich stampati novità al metro da L. 0,45 a L. 4,50.

6 227

FABBRICA CAPPELLI

PIÙ VOLTE PREMIATA

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc. ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica società ginnastiche, guardie municipali, campestri e bo-schive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevanti risparmio per l'acquirente.

BORGO CODALUNGA, N. 4597.

SPETTACOLI

TEATRO MECCANICO in Piazza Vittorio Emanuele - Ogni sera rappresentazione - Ore 8 1/2.

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 9178 Seg. 3-24
COMUNE DI PADOVA

Avviso di Concorso

In seguito alla deliberazione del Consiglio Comunale 4 corrente viene riaperto a tutto 31 Maggio p. v. il concorso al posto d'Ingegnere Municipale con l'annuo stipendio di L. 4000 alle condizioni seguenti:
1. Gli aspiranti dovranno presentare al Protocollo Municipale col tramite delle Autorità, da cui dipendono se sono impiegati, o direttamente se non lo fossero, il proprio concorso corredato dai documenti seguenti:
A) atto di nascita;
B) attestato di sana costituzione fisica;
C) certificato degli studi percorsi, e diploma che lo attesta l'esercizio della sua professione;
D) ogni altro documento che possa dimostrare i servizi pubblici prestati dall'aspirante e quei titoli speciali, da cui fosse assistito;
E) la tabella dimostrante i servizi eventualmente sostenuti in pubblici uffici;

F) la indicazione del domicilio attuale e dei precedenti e la relativa produzione dei certificati penali;
G) la indicazione del domicilio scelto nella Città per le pratiche d'Ufficio occorribili durante il concorso.
Coloro, che attualmente coprissero un impiego stabile presso il Comune di Padova, sono dispensati dalla produzione di questi documenti.
2. L'Ingegnere Municipale sarà disciplinato dal Regolamento 12 Febbraio 1872 per gli Impiegati del Comune, e dovrà attenersi alle norme stabilite dalle deliberazioni Consiglieri 4 Settembre 1879 e 16 Settembre 1880.
3. Non verranno ammessi al concorso se non coloro che godono della cittadinanza italiana;
4. Le domande non munite dal bollo voluto dalla Legge e non documentate con richiedi il presente avviso saranno tosto restituite.
Padova, 27 Aprile 1881.
Il Sindaco
PICCOLI

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8.	5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 12.	2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8.	1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo programmi ministeriali. Terza edizione.	5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.—
SCHUPPER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1868, in-8.	6.—

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN
IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA
Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di Velli da Testa, Passamanterie, Frangio, Nastri, Fizzi di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 24-196

AVVISO AI BACHICULTORI
Presso la Casa fabbricante EREDI di A. MEINI, in Milano, via Pasquirolo, N. 17, trovasi sempre pronta la migliore qualità di Garza per Sacchetti da seme-bachi, adottata dai principali consumatori e stabilimenti bacologici. 13-76

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova part.	5,22 8,23 1,48 5,48	Bassano part.	5,55 9, 3,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	diretto 5,25 a.	6,49 a.	Vigodarzere	5,33 8,33 1,59 6,59	Rosa	6,06 9,11 2,41 7,33
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	Campodarsego	5,44 8,45 2,13 7,10	Rossano	6,15 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella arr.	6,25 9,29 3,03 7,52
9,3 a.	10,15 a.	18,40 p.	1,39 p.	Campodarsego	6,03 9,03 2,34 7,28	Villa del Conte	6,38 9,44 3,22 8,4
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,30 p.	Villa del Conte	6,17 9,18 2,50 7,43	Campodarsego	6,51 9,58 3,37 8,18
diretto 3,20 a.	4,17 a.	3,20 p.	4,30 p.	Cittadella arr.	6,30 9,31 3,17 8,4	S. Giorgio delle Per	7,12 10,20 4,1 8,39
6,14 a.	7,10 a.	6,25 a.	8,10 a.	Rossano	6,44 9,45 3,24 8,5	Campodarsego	7,21 10,30 4,17 8,49
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rosa	6,58 9,57 3,40 8,17	Vigodarzere	7,32 10,41 4,31 9,1
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	1,55 a.	Padova	7, 10,4 3,47 8,24	Padova	7,42 10,51 4,42 9,10
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 4,48 a.	7,25 a.	Treviso part.	5,10 8,28 1,25 6,26	Vicenza part.	5,37 8,30 2,12 6,52
omnibus 5,13 a.	7,50 a.	omnibus 5, a.	9,17 a.	Paese	5,35 8,52 1,54 6,55	S. Pietro in Gd.	5,50 8,57 2,34 7,19
10,40 a.	12,15 p.	9,23 a.	1,07 p.	Is. aua	5,35 8,52 1,54 6,55	Carmignano	6,7 9,7 2,42 7,29
6,24 p.	8,28 p.	4,55 p.	9,07 p.	Albaredo	5,3 8,19 7,11	Fontaniva	6,17 9,18 2,52 7,40
misto 9,30 a.	10,50 a.	diretto 9,28 a.	11,23 a.	Castelfranco	6,49 9,52 2,29 7,28	Cittadella arr.	6,25 9,28 3,7 8,50
				S. Martino di Lupari	6,18 9,26 2,46 7,42	S. Martino di Lupari	6,37 9,38 3,20 8,3
				Cittadella arr.	6,54 9,37 3,7 8,56	Castelfranco	7, 2,10 12 3,45 8,39
				Fontaniva	6,47 9,47 3,19 8,9	Albaredo	7,13 10,26 3,56 8,53
				Carmignano	7, 3,10 4,3 28 8,29	Istrana	7,26 10,42 4, 9,9, 9
				S. Pietro in Gd.	7,13 10,12 3,48 8,38	Paese	7,36 10,55 4,10 9,22
				Vicenza	7,39 10,34 4,15 9,4	Treviso	7,49 11,14 4,32 9,38
PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		SCHIO per THIENE-SCHIO		VICENZA per THIENE-SCHIO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da SCHIO	Arrivi a THIENE-SCHIO	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE-SCHIO
omnibus 6,55 a.	9,25 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio part.	5,45 9,20 5,30	Vicenza part.	7,53 3, 7,40
diretto 10,15 a.	11,55 a.	diretto 10,45 a.	1,15 p.	Thiene	6, 2, 9,37 5,52	Dueville	8,15 3,25 8,2
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	omnibus 5,50 p.	6,09 p.	Dueville	6,17 9,52 6,10	Thiene	8,25 3,48 8,22
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 p.	8,21 p.	Vicenza	6,32 10,12 6,32	Schio	8,49 4,05 8,38
12,20 a.	3,10 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.				
PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da CONEGLIANO	Arrivi a VITTORIO	Partenze da VITTORIO	Arrivi a CONEGLIANO
omnibus 6,27 a.	10,45 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Conegliano part.	8, 13,40 6,10 7,40	Vittorio part.	6,45 10,58 5,20 6,45
misto (1) 6,20 a.	10,45 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.	Vittorio	8,24 1, 2,6 2,6 6	Conegliano	7,9 11,22 5,44 7,7
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.				
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.				
diretto 12,5 a.	3,42 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.				

TRATTATO di Iraulica Pratica
PER TURAZZA PROF. DOMENICO
Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 8.—

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
Centro Veneziano di Giacinto Galina
VOLUME I
El moroso dela nona • Le barufe in famegia
Padova 1878 - Edizione elzeviriana - Lire TRE
VOLUME II
Nissun va al monte • Una famegia in rovina
Padova 1879 - Edizione elzeviriana - Lire TRE
VOLUME III
La chitara del papà • Mia fia
Padova 1881 - Edizione elzeviriana

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI
fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.
REGISTRATI E SONETTI • AVVISI • OPERE DI LUSO ED ECONOMI
P. ZANIBONI Premiata Tip. Sacchetto
M. P. SELVATICO
SCAPOLO Guida di Padova ed i suoi principali contorni
ROMANZO
Prezzo L. 7

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
DI UN
Corso di Botanica
Padova, 1881 - 3. ediz., Vol. in-8 - Prezzo L. 4.
PADOVA - VIA SERVI - PADOVA

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA
DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
Fascicolo III. - It. Lire UNA
PADOVA - VIA SERVI

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE
DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
Padova, in-8 - Lire 8.—
Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
Padova, in-8 - Lire 5.—

ELETTORI E DEPUTATI
BREVI RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI
PREZZO CENT. 100
Padova, Tip. Sacchetto, 1881.